L'ingresso dell' Agenzia delle entrate a Roma
FOTO LAPRESSE

Si ferma la caduta del Pil, ripresa nel 2014

- **Istat**: nel terzo trimestre crescita stabile
- **Saccomanni**: il dato va nella direzione sperata
- **Draghi:** noi abbiamo fatto la nostra parte

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Recessione finita? Presto per dirlo, ma sicuramente gli ultimi dati sulla crescita diffusi dall'Istat «vanno nella direzione sperata». Parola di Fabrizio Saccomanni. Il dato in questione riguarda il terzo trimestre di quest'anno, che secondo l'Istat si è chiuso con una variazione pari a zero del Pil. Ovvero: la caduta si è fermata. Rispetto a 12 mesi prima il segno resta negativo, a -1,8%, ma un po' meno negativo di quanto stimato (-1,9%). È ancora poco, ma in questi casi più che le cifre valgono le tendenze. Segnali di ripresa anche per la produzione industriale che a ottobre, su base mensile, ha segnato +0,5%. Si tratta del secondo aumento consecutivo, il più forte da gennaio. Su base annua, e cioè rispetto a ottobre 2012, la produzione risulta invece in calo dello 0,5%.

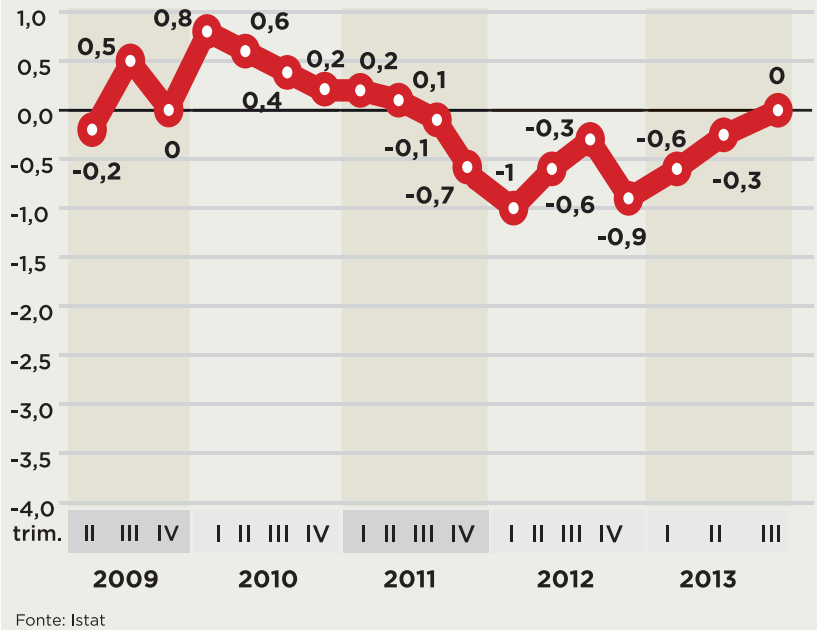
LAVORO FERMO

Per Saccomanni il dato «è un buon segno», ma questo non si traduce purtroppo in buoni risultati sul fronte dell'occupazione. «Purtroppo sarebbe ingiusto sperarlo», osserva il ministro a Bruxelles, durante una pausa del consiglio Ecofin. Ma l'anno prossimo anche questo capitolo potrebbe cambiare. «Io credo che sia importante che il processo di ripresa si consolidi - dichiara il ministro - se possiamo considerare che, oltre al quarto trimestre di quest'anno, l'anno prossimo (i trimestri, ndr) saranno tutti di crescita positiva, credo che l'impatto sull'occupazione si comincerà a vedere». Oggi comunque la situazione del lavoro resta molto grave.

Quanto ai conti pubblici, «la nostra strategia è passata in Europa», aggiunge Saccomanni. Come dire: l'Italia non subirà bocciature sulle manovre di bilancio. Ma questo è solo un piccolo passo del lungo cammino che ancora aspetta l'Italia e l'Ue per superare la crisi. I tempi lunghi necessari per risalire la china sono stati sottolineati anche dal governatore Ignazio Visco, intervenuto in un convegno in Banca d'Italia. Ospite d'onore, il presidente Bce Mario Draghi. Il quale ha difeso le scelte di politica monetaria adottate da Francoforte (soprattutto gli interventi straordinari di finanziamento al sistema tanto criticati in Germania), ed ha invocato la strada delle riforme per completare la costruzione europea. Nell'agenda europea «non c'è spazio per tornare a nazionalismi o a protezionismi», ha avvertito il presidente della Bce. Oggi è necessario «completare l'Unione bancaria - ha aggiunto Draghi - attuare politiche di risanamento dei conti con modalità favorevoli alla crescita e effettuare riforme strutturali sui mercati dei prodotti e del lavoro. Non ho dubbi sul fatto che queste riforme arrecheranno benefici e rafforzeranno la fiducia, anche se alcune potrebbero essere osteggiate dagli interessi consolidati oppure potrebbero implicare dei costi sul breve termine».

Come detto, Draghi ha difeso il suo operato, rivendicando alla Bce il risultato di aver preservato la stabilità dei prezzi e le condizioni necessarie per la crescita sostenibile. Quest'ultimo punto è difficile da credere, visto l'andamento del Pil nel Vecchio continente. Ma il presidente ha dalla sua le scelte fatte sui cosiddetti strumenti non convenzionali, utilizzati per mettere in circolo la liquidità necessaria a sostenere il sistema. «Le iniezioni di liquidità alle banche (Ltro) così come i programmi di acquisti di titoli, Smp (Securities Markets Programme) e Omt (Outright monetary transactions), non rappresentano un'uscita dal mandato della Bce, ovvero la stabilità dei prezzi, ma piuttosto il contrario», insiste il presidente con un occhio a Berlino. Draghi sa che oggi il pericolo maggiore per la moneta arriva dai cittadini, scoraggiati dai lunghi anni di crisi. I movimenti antieuropei si rafforzano, e Francoforte per loro è il nemico numero uno. Per questo aggiunge che «un elevato grado di fiducia da parte dei cittadini è in definitiva la più importante garanzia di indipendenza della banca centrale nel lungo termine». Ma il messaggio è ai governi. La banca ha fatto la sua parte, ora tocca a loro procedere sulla strada dell'Unione.

L'ANDAMENTO DEL PIL ITALIANO



Fonte: Istat

Camusso: «Lo sciopero generale non basta più»

FELICIA MASOCCO
ROMA

È cambiato il lavoro, è cambiato il mercato del lavoro, anche le forme di conflitto possono cambiare. Soprattutto con la crisi che c'è. È Susanna Camusso, leader del maggiore sindacato, a dire che lo sciopero generale non può più essere considerata «l'unica modalità in cui si determina il conflitto sul tema del lavoro». «In una stagione complicata come questa, dove la Cgil di scioperi generali ne ha fatti molti» (anche da sola) è ora di «sperimentare», afferma, per identificare nuove «forme altrettanto efficaci e non esclusive che abbiano la capacità di identificare l'elemento di unificazione del mondo del lavoro».

Esclusività, segmentazione: la prima viene invocata da chi ama contrapporre garantiti (sempre di meno) a non garantiti (sempre di più), la seconda descrive un mondo del lavoro che di monolitico non ha più nulla, anzi. La progressiva precarizzazione, la parcellizzazione anche dei luoghi dove si svolge l'attività, impongono al sindacato di ripensare gli strumenti di rappresentanza e anche quelli di lotta perché - solo per fare un esempio - chi ha un lavoro con un contratto non standard non è poi così libero di rispondere alla chiamata di uno sciopero, l'incertezza pesa. Lo sciopero generale, attualmente «è considerato uno strumento solo dei lavoratori tradizionalmente organizzati», spiega Camusso. Per questo non può più essere considerata come unica forma di protesta.

INTANTO SI PROTESTA

Non solo. La crisi ha prodotto eserciti di cassintegrati e ha espulso dal mercato centinaia di migliaia di persone. È di ieri la notizia dell'Inps dell'aumento del 31% delle domande di disoccupazione nei primi dieci mesi dell'anno. La maggior parte proprio in aziende più strutturate e, appunto, «organizzate». «Bisogna fare i conti con la difficoltà economica dei lavoratori, con le tante differenze tra chi ha il lavoro, chi è in cassa integrazione e chi è disoccupato. Quindi l'idea di una forma» di protesta «che riguarda solo una parte del mondo del lavoro non è sufficiente».

Il segretario della Cgil ha parlato ieri a Bologna, in un seminario promosso dalla Fondazione Claudio Sabattini, storico leader della Fiom. Ci si interroga, infatti, anche in casa dei metalmeccanici, la categoria più combattiva, quella che più e più volte ha incalzato la confederazione - spesso in contrasto con essa - a mettere in campo uno sciopero generale.

Si parla già di «svolta»: di certo c'è l'avvio di una riflessione, ma nessuno in Cgil o in Fiom ha in mente di archiviare lo sciopero come forma di lotta, né quello generale, né quelli di categoria. Basta dare un'occhiata alle proteste (unitarie) dei prossimi giorni: gli edili si fermano dopodomani, per il nuovo contratto visto che il vecchio è scaduto da un anno. Per il 16 dicembre è stato confermato lo sciopero del trasporto locale: anche qui il contratto è scaduto e il settore - attraversato da molte fibrillazioni e da una voglia matta di privatizzare - richiede una profonda riorganizzazione. Si sciopera ancora nelle singole fabbriche e distretti: insomma lo sciopero non è vinto, ma ha bisogno di validi alleati.

CITTA' DI MARINO
Provincia di Roma
AVVISO DI GARA ESPERITA
Si informa che la procedura negoziata (ex art. 122, c. 7, del D.lgs. n. 163 del 2006) relativa all'esecuzione dei lavori di realizzazione nuova scuola per l'infanzia in via G. Amendola – Frattocchie [CIG 54155594A9] è stata aggiudicata in data 22/11/2013 a Ital Costruzioni '84 Srl – C.F. 09670351007 con sede in Colonna (RM) alla Via Casilina, 18. Importo di aggiudicazione € 532.927,51. Tempi di completamento dell'opera Giorni 100 naturali e consecutivi (dal verbale di consegna). Importo delle somme liquidate Euro 0,00
Il responsabile unico del procedimento
ing. Stefano Petrini

A.S.P. PERGOLA
Via Mameli, 6 – 61045 Pergola – Telefax 0721.734325
AVVISO DI GARA ESPERITA
L'appalto per la gestione integrata dei servizi di assistenza tutelare, mensa, pulizie, lavanderia, animazione, fisioterapia e coordinamento socio-assistenziale nel centro anziani – CIG 5209873B32, è stato aggiudicato in data 04.11.2013 all'ATI • Coop. Soc. La Macina scpa (Via Garibaldi, 5 - 61041 Acqualagna (PU)) • Labirinto Cooperativa Sociale scpa (Via Milazzo, 28 – 61100 Pesaro) al prezzo triennale di Euro 2.645.657,31 IVA esclusa, e di Euro € 5.291.314,61 IVA esclusa in caso di proroga/rinnovo per un uguale periodo. Documentazione integrale disponibile sul sito web www.asp-pergola.it.
Il responsabile del procedimento
Rag. Renzo Moraschini

Ci ha lasciato
MIRA NICOLARDI
I Compagni della Tiburtina commossi abbracciano affettuosamente la figlia Silvia e il nipotino Giulio
Roma 10 Dicembre 2013

Per la pubblicità nazionale system 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie
telefonare al numero 06.30226100
dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola
(non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)